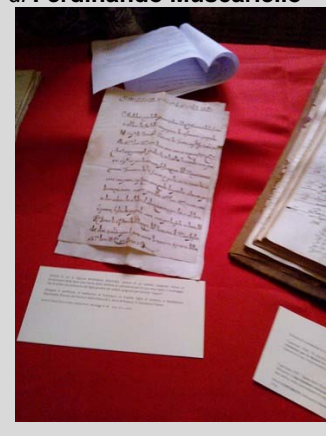


Giornate FAI di primavera a Napoli

Conservatorio della Solitaria in Santa Caterina da Siena

Per la 22° ed. delle Giornate FAI di primavera – 22-23 marzo 2014, apertura straordinaria dell'Archivio del Real Conservatorio della Solitaria

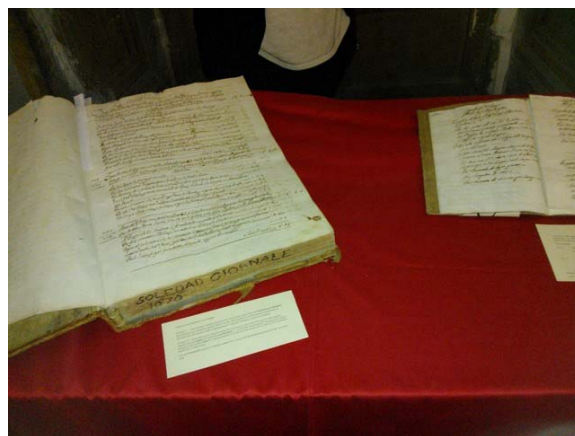
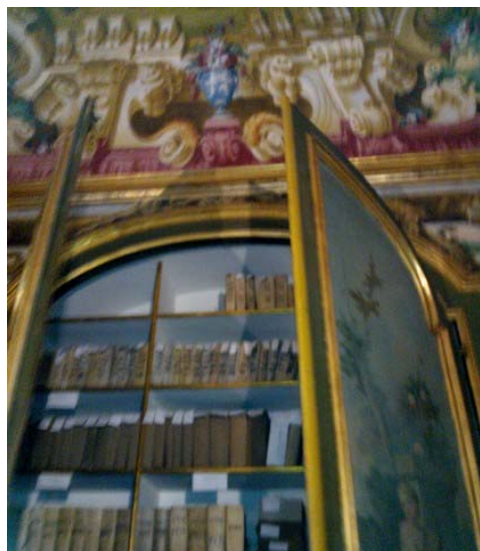
di Ferdinando Muscariello



Il Real Conservatorio della Solitaria venne fondato a Napoli nel 1589 da personalità religiose e militari spagnole nell'intenzione di dare ospitalità alle orfane dei militari di stanza a Napoli in un istituto che le nutrisse ed educasse fino ai 20 anni, entrando loro in questo istituto in età comprese tra i 5 e i 12 anni. Alla prima riunione dei governatori si aggiunse alla Real Casa la *confradia* di Santa Maria della Soledad che aveva sede in quella che ancor oggi è detta via Solitaria presso Pizzofalcone. Proprio da qui partiva, la notte del Venerdì Santo, una processione per le vie della città, ed era tra i riti che sfociavano nell'ascolto di musica nelle cappelle e nei Conservatori. Nel 1808 il Conservatorio fu ritenuto per errore un monastero e i suoi beni furono confiscati come beni ecclesiastici. Accertatane poi la laicità il Conservatorio fu spostato nel monastero delle suore domenicane di Santa Caterina da Siena che era stato soppresso. Dopo una proficua fase di sviluppo nell'Ottocento, dopo la seconda guerra mondiale, il Conservatorio perse i finanziamenti regi e fu costretto a cedere ambienti prima monastici alle suore Salesiane. Ora tali ambienti costituiscono parte dell'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa (il vero cognome di Santa Caterina), e la chiesa è l'auditorium del Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini (dal colore turchese delle vesti dei fanciulli ospitati). Nella quadreria ospitata sono presenti dipinti di scuola napoletana del '600 ed una mostra di strumenti barocchi, tra cui due clavicembali (questi ultimi sono quasi pianoforti, dato che il movimento è trasmesso alla corda da un martelletto e non pizzicando la corda).



Nei pochi locali annessi che riguardano la Solitaria sono racchiuse le carte dell'Archivio del Real Conservatorio della Solitaria. La Soprintendenza Archivistica della Campania ha riordinato e informatizzato l'archivio in serie riguardanti l'Amministrazione, il Patrimonio, le Figlie della Casa, Culto, Contenzioso, e Lavori.



La chiesa presenta un dipinto sull'altare maggiore, in marmo intarsiato con colori con dominante rossa, che rappresenta lo sposalizio mistico di Santa Caterina con Cristo;



un pavimento maiolicato settecentesco, curiosi camminamenti sulla sommità della chiesa provvisti di grate per poter far assistere alla messa le suore di clausura, e cancello con sportello per avere l'eucarestia, dietro l'altare maggiore.



Purtroppo in non buone condizioni il coro ligneo, anch'esso con grate aggettanti, che permette una visione dall'alto della chiesa; e gli arredi sparsi nei camminamenti e negli ambienti minori della chiesa ora sconsacrata. (basato sullo scritto di Maria Rosaria de Divitiis per la giornata FAI, e sulla visita dell'autore; foto dell'autore)